

COMUNE di BIELLA

Il giorno **16 giugno 2015**, presso il Municipio di Biella si sono incontrati il Vice sindaco Diego Presa e l'Assessore al Bilancio Giorgio Gaido, con i Sindacati Confederali di CGIL-CISL -UIL e i Sindacati dei Pensionati SPI- CGIL, FNP-CISL,UILP-UIL, per confrontarsi sui punti contenuti nella richiesta d'incontro delle OO.SS. del 2015 e sui riflessi che gli stessi possono avere sul bilancio dell'Ente. Il predetto incontro si colloca all'interno delle "Buone Pratiche" di concertazione avviate tra Amministrazione Comunale di Biella e le OO.SS. Confederali e il Sindacato dei Pensionati. Infatti possiamo ritenere che la concertazione sociale si è mantenuta ed è emersa tra le parti una sostanziale condivisione sul metodo di confronto in quanto si tiene conto del contesto locale nel suo insieme, ritenendo prioritario come obiettivo il mantenimento dei beni comuni, ritenendoli servizi indispensabili per la garanzia e la tutela dei diritti sociali, educativi culturali, che caratterizzano la qualità della vita in una comunità. Un confronto a parte ha riguardato il nuovo Ospedale di Biella, i cui impegni per il futuro sono stati inseriti nel Documento Unico di programmazione per l'esercizio finanziario 2015-19. Si riportano le parti: "*Il Sindaco è garante della qualità della vita dei cittadini e massima autorità sanitaria su tutto il territorio provinciale. Il Comune di Biella si impegnerà per trasformare il nuovo ospedale in un centro di eccellenza nazionale. Con la Regione Piemonte ed altre istituzioni territoriali si pianificherà strategicamente la sfera di eccellenza, le competenze da acquisire, il corretto dimensionamento rispetto alle reali esigenze di cura, l'abbattimento dei tempi di attesa e gli interventi in ambito mobilità e turismo per l'accesso e l'accoglienza di pazienti e le famiglie*"

L'Amministrazione Comunale e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL esprimono anche per quest'anno forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. L'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi richiede una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi oggi offerti. La situazione dei Comuni è assai difficile in quanto i continui tagli alle risorse statali, rallentano in modo esponenziale la realizzazione della programmazione prefissata ed impediscono di operare concretamente a favore della cittadinanza.

Anche per il 2015 sono diminuite le risorse a disposizione dei comuni per effetto combinato della spending review, chiesta dall'ultima legge di stabilità e delle code delle manovre precedenti.

In particolare :

- ^ I trasferimenti statali sono stati ancora fortemente ridotti;
- ^ Le regole ballerine". L'instabile calendario delle scadenze contabili e delle ulteriori variabili, da attuare, soprattutto in relazione alle disposizioni che intervengono sui vincoli del patto di stabilità, creano incertezza e mettono gli enti di nella condizione di impossibilità di formulare bilanci che rispettino i parametri di legge.
- ^ Il fondo di solidarietà, che i comuni devono alimentare con una quota considerevole di gettito IMU e TASI, rappresenta un meccanismo complicato, con difficoltà ad accertamenti oggettivi, generando anomalie che non si riescono a risolvere, creando disuguaglianze tra le municipalità anche tra comuni di pari dimensione geografica. Il fondo di solidarietà comunale è alimentato solo dai comuni che versano il 38% dell'IMU ad aliquota base. Tale somma è poi redistribuita dallo Stato ai comuni secondo criteri perequativi, tenendo anche conto, per una quota pari al 20% del fondo, di capacità fiscale e convergenza sui fabbisogni standard. Tuttavia, pur avendo un identico meccanismo di assegnazione, emerge che alcuni comuni ricevono meno e altri di più della quota IMU versata; addirittura più di 700 comuni non ricevono nulla dallo Stato. Nella maggior parte dei casi i Comuni del Biellese sono stati penalizzati e l'analisi dei dati relativa alla distribuzione fra i Comuni del Fondo di solidarietà 2015 fa emergere anomalie nel confronto tra comuni simili per abitanti e zona geografica: es. Asti e Novara hanno ricevuto di più di Biella e Vercelli.
- ^ Le tempistiche inadeguate dei trasferimenti di fondi da parte dello Stato e della Regione. In questi momenti di crisi economica, gli stessi Enti che trasferiscono al Comune delle somme, in attuazione di norme e progetti specifici, lo fanno nella parte finale dell'anno. Quindi ciascuno, solo dopo aver fatto attentamente i conti, eroga al Comune, quanto dovuto, in tutto o in parte, spesso quando ormai il comune non può più tecnicamente spendere, talvolta anche a tesoreria chiusa. A bilancio approvato, ogni mese si devono verificare, in base alle entrate certe, quanti soldi si possono impegnare e quanto si può effettivamente pagare. Se si pensa di fare una spesa, occorre farla entro la fine dell'anno altrimenti finisce in un fondo apposito, con il rischio che poi i soldi non si possono più spendere. Quindi lo Stato non solo trasferisce ai Comuni fondi sempre più limitati ma anche con tempistiche che congelano nei fatti la possibilità di spesa
- ^ Il nuovo meccanismo, sulla la modalità di applicazione dell'IVA, denominato **split payment**, introdotto con la legge n.190/2014, prevede, in pratica, che la P.A. versi al fornitore l'importo risultante dalla fattura al netto dell'I.V.A. e provveda poi a versare tale imposta direttamente all'Erario al posto del fornitore stesso.
- ^ continua lievitazione dei costi e la ormai marginalità anche dei trasferimenti regionali e provinciali.

- ^ Solo i danni alluvionali sono stati considerati fuori dal patto di stabilità per gli eccezionali eventi meteorologici, a carattere alluvionale dell'ottobre e novembre del 2014, che hanno provocato, frane, allagamenti di aree abitate, nel biellese.

Monitoraggio di contesto tra bilancio 2014, le regole del 2015 e le attivazioni dell'Amministrazione Comunale .

Il Comune di Biella è stato tra i primi in Piemonte a sperimentare il bilancio armonizzato; la riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si è posta la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni. Il 2015 rappresenta il primo anno vero governo di questa amministrazione, con il piano triennale redatto dagli assessori e con le prime azioni messe in pratica seguendo le linee del programma.

Il Bilancio 2015 ha avuto un **taglio del 60,69% sul Fondo di Solidarietà**, quale conseguenza dell'ultima spending review imposta dal Governo nei confronti degli enti locali, frutto dell'incrocio di vari provvedimenti finanziari approvati dal 2012 al 2015. In cifre, lo stanziamento da 2,4 milioni di euro del 2014 si è trasformato, in meno di un milione, nel dettaglio **da 2.418.485 € a 950.808€**. Ci si è trovati con quasi un milione e mezzo in meno sul bilancio. La misura è del tutto incongrua rispetto ad altri capoluoghi di provincia Piemontesi, come riportato nella tabella del DUP 2015-19. La diminuzione in termini percentuali è la più alta (- 60,69%) insieme a quella di Vercelli (-54,43%). Le più basse risultano quella di Novara (-19,08%) e Asti (-20,19%).

L'Ente si è già attivato nei confronti del Ministero dell'Interno a chiedere lumi sul processo redistributivo, ed rimane in attesa di un nuovo riparto di risorse. L'Amministrazione Comunale malgrado i vincoli, il caos normativo ed i tagli da parte dello Stato, ha comunque cercato di continuare ad operare in modo da garantire e mantenere i servizi esistenti salvaguardando le fasce deboli della popolazione, compresi i giovani.

Si sono **rinegoziati i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti**; i vantaggi sono stati duplici : si è abbassato il tasso di interesse di quasi mezzo punto percentuale e la scadenza del prestito è stata dilazionata di quasi un decennio. Il beneficio per il 2015 è stato di circa **84.000 €** .

Si è confermata la scelta politica dell'Amministrazione di non aumentare la pressione fiscale, di mantenere, o diminuire, le tariffe dello scorso anno e stesse aliquote. Continua quindi l'impegno, per quanto possibile, al mantenimento di una tassazione che non gravi eccessivamente sui cittadini. L'Assessore al Bilancio, ricorda però che la città di Biella, per via dei ritocchi al rialzo degli anni precedenti è il capoluogo di provincia con la più alta imposizione sul reddito a livello comunale di tutta il Piemonte, nonché la città in assoluto più cara della regione in termini di costi dei servizi.

In termini pratici si è cercato di intervenire da subito nel 2015 con l'approvazione di nuove tariffe per i nidi e per i costi del pasto della mensa scolastica. Rispetto ai nidi si ribadisce la contrarietà delle OO.SS alla esternalizzazione di due asili nido della città, che saranno gestiti in appalto entro la prossima primavera, come ha stabilito la giunta, e

funzioneranno con operatori esterni per sopperire alle carenze di personale. Il tema non è però stato oggetto di discussione in quanto sono in corso incontri sull'appalto dei due asili nido, tra amministrazione comunale e i sindacati confederali e di categoria, con l'assessore al personale Fulvia Zago e l'assessore all'educazione Teresa Barresi.

Riguardo le dei **rette dei nidi** nel 2015 c'è stato un ribasso di 20 € al mese per tutte le fasce di reddito, con la retta che passa da un minimo di 59,07 € a un massimo di 462,60€ per i non residenti, gli unici a cui non è stata ritoccata al ribasso la tariffa.

Mense scolastiche. Il costo del pasto nelle mense scolastiche è sceso di 50 centesimi per tutte le fasce di reddito, esclusi i non residenti (passando da un minimo di 0,53 euro ad un massimo di 5,41 per chi vive a Biella) ed è stata istituita una fascia di esenzione totale per le famiglie con reddito inferiore a 4.800 euro annui.

ISEE : il Comune quale ente erogatore delle prestazioni sociali agevolate dovrà emanare in conformità con le disposizioni del DPCM 159/2013 e delle linee guida regionali un nuovo regolamento ma per l'anno 2015 le prestazioni sociali continuano ad essere erogate secondo le soglie stabilite sulla base dei regolamenti vigenti. Si è concesso in regime di applicazione a doppio binario di lasciare invariate le fasce per le prestazioni rivolte ad una platea generalizzata(ad es. per i servizi scolastici) almeno per il primo anno. Si concorda che il nuovo ISEE avrà un impatto più rilevante per l'accesso ad una serie di servizi socio-assistenziali e in alcuni casi, come per i non autosufficienti potrebbe limitare o eliminare la prestazione. Occorrerà avviare un percorso di ascolto ,ricognizione dell'esistente e di concertazione con l'assessore ai servizi sociali, Francesca Salivotti.

Le principali tariffe ed imposte.

IMU-TASI : lasciando inalterato il gettito, le quote IMU e TASI sono state redistribuite in modo da azzerare la TASI per gli inquilini, di solito fascia debole del settore residenziale, mentre viene lasciata al 3,3 per mille sulla prima casa. Quindi le principali modifiche prospettate rispetto all'anno d'imposta 2014 sono:

- ^ l'azzeramento dell'aliquota TASI sugli immobili diversi dall'abitazione principale;
- ^ il conseguente annullamento, per gli immobili diversi dall'abitazione principale, della quota TASI sia a carico del possessore che a carico di inquilini ed occupanti, quando diversi dal possessore.

Da delibera del Consiglio Comunale del 26 giugno 2015, n. 53.

Aliquota	IMU	TASI
Ordinaria	10,60 ‰	0,00 ‰

abitazione principale e relative pertinenze (escluse categorie catastali A/1, A/8, A/9)	0,00 ‰ Detrazione € 200,00	3,30 ‰ Detrazione € 175,00
Abitazione principale categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze	2,70 ‰ Detrazione € 200,00	3,30 ‰ Detrazione € 175,00
Alloggi assegnati da IACP o enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati e relative pertinenze	6,36 ‰ Detrazione € 200,00	0,00 ‰
Aree fabbricabili	10,60 ‰	0,00 ‰
Terreni agricoli	10,60 ‰	0,00 ‰

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L' aliquota è allo 0,80% ed è rimasta invariata rispetto al 2014 e si prevede un gettito di **5.416.00€**.

TARIFFA RIFIUTI

La TARI, non lascia molti margini di manovra e la predetta tassa deve coprire per legge il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Si condividono gli obiettivi che sono richiamati di seguito :

- ▲ il rispetto dei criteri di efficienza , efficacia ed economicità con la riduzione della produzione del rifiuto indifferenziato;
- ▲ l'aumento della percentuale di raccolta differenziata con l'utilizzo di servizi di raccolta a porta porta affiancati a modalità di raccolta controllata che favoriscano e stimolino cittadini ed attività economiche alla differenziazione;
- ▲ **arrivare alla tariffa puntuale** , ovvero al pagamento della tariffa rifiuti, per quanto ogni famiglia o utenza domestica effettivamente produce, a partire dal 1 gennaio 2016. Si da così attuazione allo spirito del principio comunitario "*chi inquina paga*"(direttiva 2004/35/CE) altresì definito dall'acronimo PAYT ("pay as you throw")

L'obiettivo di portare la **raccolta differenziata** in città al 65% (che la legge imponeva già dal 31 dicembre 2012) è stato quasi raggiunto, sommando il **58,84%** derivato dalla raccolta urbana con il 5% stimato dai cosiddetti assimilati, ovvero i rifiuti differenziati in proprio dalle attività produttive. Il risultato è stato conseguito anche grazie al passaggio alla raccolta settimanale della frazione indifferenziata , in vigore su tutto il territorio cittadino, che ha convinto i cittadini a differenziare con più cura. Altra tendenza positiva è stata la riduzione della quantità di rifiuti conferiti in discarica; solo da questo parametro ci potrebbe chiudere il 2015 con un risparmio intorno ai **75 mila** euro. La raccolta settimanale ha anche ridotto i costi fissi a carico del Comune

e di conseguenza dei cittadini. Nel dettaglio il costo totale è sceso dai **10.6** milioni di euro del 2014 ai **9.350** circa del 2015. Le minori spese generali hanno consentito di rimodulare la distribuzione della tariffa rifiuti rispetto al passato; attualmente è per il 54% a carico delle famiglie e per il 46% a carico delle utenze non domestiche.

La Tari nel 2014 ha rischiato di mettere in ginocchio quattro categorie (fioristi, mobiliari, baristi e ristoratori) che si sono visti recapitare bollette con rincari dal 50 per cento in su. La percentuale di riduzione della bolletta per il 2015 sarà del 27,3 per cento. Lo sconto sarà distribuito attraverso un fondo di solidarietà che nel 2015 avrà un valore di 215mila euro e nel 2016 di 105mila. Chi ha già pagato l'intero importo riceverà un rimborso, mentre chi ha deciso di rateizzare avrà altri tipi di sconti. Per chi ha scelto di pagare in 12 rate queste verranno ridotte a 9, per chi ha optato per la soluzione in 18 rate diventeranno 13, chi ha scelto le 24 rate ne dovrà pagare 18 e chi ha optato per le 30 si fermerà a 22. Condizione indispensabile, però, è di essere in regola con i pagamenti; diverse posizioni, un trenta per cento non sembrano in regola. Le verifiche si faranno direttamente con gli interessati. In totale sono circa 150. Riguardo agli aspetti promozionali e informativi, a favore della raccolta differenziata si sono svolte sei assemblee pubbliche in occasione del passaggio settimanale, con 12 mila inviti e relative istruzioni per l'uso. Gli incontri si ripeteranno nei quartieri nei primi mesi del 2016, per sanare gli ultimi dubbi sul funzionamento della raccolta puntuale; si concorda che occorrerà aumentare la vigilanza per scoraggiare eventuali sgradevoli abbandoni. Le OO.SS evidenziano quanto emerso nel confronto con altri comuni: la raccolta puntuale, introdotta prima in forma sperimentale, poi a regime nel Comune di Cossato, non essendoci stato con Belletti di Seab, un accordo sovrarazionale, con il coinvolgimento di più municipalità ha determinato, nei comuni quali Valle Mosso, Mottalciata, Quaregna e Cerreto Castello, il fenomeno del **rifiuto di passaggio**. Esiste un problema di senso civico che manca completamente in alcune fasce generazionali e drammatica è la situazione dell'abbandono dell'**eternit**.

Il recupero dell'evaso: equità fiscale e controlli

Nell'organico dei dipendenti comunali è stato ricreato l'Ufficio Tributi e allo stesso modo è stato ricostruito il **controllo di gestione**, strumento fondamentale per la gestione dell'Ente.

Tra le novità di questa Amministrazione vi è stata l'attivazione di una grossa équipe interna con una serie di obiettivi da raggiungere:

- ▲ **aggiornare le rendite catastali** non correttamente censite. Alle prime verifiche si sono scoperte abitazioni in pieno centro storico, ristrutturare in modo da diventare signorili e ancora censite a catasto nelle fasce più basse. Questo fa sì che paghino Imu e Tasi in proporzione nettamente inferiore a quella che dovrebbero versare; obiettivo **tutti debbono pagare il giusto**;

- ▲ attraverso il raffronto tra le banche dati comunali e nazionali, identificare e recuperare casi evidenti di evasione fiscale; obiettivo: **pagare meno pagare tutti;**
- ▲ eliminare gli sprechi di gestione attraverso procedimenti di revisione di spesa. Si praticheranno le riduzioni possibili, a fronte dell'equilibrio di bilancio; si mostreranno i conti con la massima trasparenza perché solo dando contezza del perché si paga e della qualità dei servizi si può chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa pubblica.

Con oltre quattro milioni e mezzo di euro, di tasse non pagate dai cittadini, tra Tari, Imu e Tasi non si poteva certo pensare al Baratto amministrativo o ai lavori socialmente utili, in quanto cifre così consistenti rendono decisamente complicato, sfruttare la nuova opzione dello "Sblocca Italia", che permettere ai cittadini di ripagare i debiti con le amministrazioni, attraverso determinate ore di lavoro socialmente utile.

Primi risultati dell'attività di accertamento

Per la TARI (anni 2011-13) sono state prima mandate 800 lettere, poi 400 raccomandate e oltre quattro milioni e mezzo di euro, di tasse non pagate dai cittadini, tra Tari, Imu e Tasi. Nell'ottica di attivare un rapporto più diretto e trasparente nei confronti dell'utenza, l'Ufficio Tributi del Comune di Biella ha inviato una lettera di avvertimento a chi risulta inadempiente al fine di permettere loro di sanare la loro situazione debitoria su IMU e TASI con una sanzione estremamente ridotta. I primi risultati dell'attività di accertamento sono stati lusinghieri: per quanto riguarda l'accertamento su evasione ICI-IMU-TASI, il valore raggiunto nel 2014 si è attestato a 74.00 euro. Nel 2015 sarà superata la quota **2 milioni di euro**. Si sono elaborate modifiche al regolamento delle imposte comunali in modo da venire incontro ai cittadini che vorrebbero pagare le tasse ma non possono e applicando la legge:

- **rateizzazione dei pagamenti:** è stato istituito il pagamento a rate che dipendono dall'entità della somma da corrispondere: fino a 500 euro il massimo è di **12 rate** mensili, fino a 2500 euro il massimo sale a 24 rate, fino a 5mila euro a 36 rate, fino a 10mila euro 48 rate e per cifre superiori il massimo si eleva a **60 rate**. Sulla somma dovuta si applicano gli interessi, che incidono comunque in minima parte
- **l'estensione dei termini** per il cosiddetto **ravvedimento operoso** che consente di sanare debiti pregressi con una sanzione minima.

L'estensione dei termini per il ravvedimento operoso consente di ridurre dal 30% a poco più del 3% la sanzione per il pagamento in ritardo. La legge consente di elevare da uno a tre anni i termini per richiederlo. Il ravvedimento operoso si applica nel caso in cui un cittadino si accorga di aver saltato un pagamento e lo faccia presente agli uffici, in questo modo la norma consente di ridurre a un ottavo del minimo la sanzione applicabile per chi lo fa entro i tre anni dalla scadenza. La possibilità riguarda soprattutto Imu, Tasi e Tari. Sulla Tasi, l'assessore al Bilancio, ha avuto la sensazione che nel 2014 molti inquilini non l'abbiano versata, perché non avevano dimestichezza con un'imposta nuova, pertanto, qualora si venisse a conoscenza di una possibile incongruenza o di un mancato pagamento, i contribuenti stessi saranno avvertiti con una

lettera che non è un accertamento ma solo un'informazione. Il principio guida è quello di avere le istituzioni accanto ai cittadini e non contro di loro.

L'altro obiettivo annunciato dall'assessore è di **perseguire l'equità**: «*Gli accertamenti sulle rendite catastali saranno un primo passo. Abbiamo sospetti su almeno 5 mila immobili che non hanno aggiornato la loro situazione. Spero sempre di poter arrivare a ridurre la pressione fiscale in modo più deciso dopo le prime verifiche*»

AMBIENTE

Il Comune ha partecipato a un bando del ministero delle infrastrutture per la riqualificazione delle aree urbane di periferia. Il maxi progetto comprende interventi che seguono anche aree tematiche quali sport e tempo libero, qualità dell'abitare ed educazione ecc. La logica che guida la programmazione urbanistica è di tipo strategico, rigenerativo, rispettosa dei principi di partecipazione, della concertazione, della perequazione e del contenimento del consumo del suolo.

Alla luce dei recenti fenomeni alluvionali, che hanno colpito la Provincia di Biella, l'Amministrazione ritiene necessario un ulteriore approfondimento per una rivisitazione e ri-mappatura delle frane e dei fattori di rischio presenti lungo le diverse aste fluviali (Oremo, Cervo, Oropa e collina di Chiavazza). Infatti si sta lavorando, d'intesa con il centro elaborazione dati del Comune, per definire una **piattaforma digitale**, che attraverso mappe georeferenziate consenta di leggere in chiave multidisciplinare i vari fenomeni da monitorare. Questo progetto permetterà una accurata pianificazione, una più puntuale gestione e manutenzione dei diversi comparti di competenza comunale e non solo.

Nella **Missione 09 del DUP** molti sono i progetti che riguardano la **qualità dell'aria** (Biella rimane una città con una situazione problematica rispetto alla qualità dell'aria), il **patto per l'energia, valorizzazione della montagna** ecc. in particolare si richiama in questa sede quello che riguarda il Progetto da un milione di euro per l'illuminazione stradale a led, un piano per trasformare a led oltre mille punti luce sulle strade della città; il progetto preliminare è stato approvato in aprile dalla giunta ed è compreso nel piano triennale delle opere pubbliche 2015-2017. Secondo i calcoli della relazione tecnica allegata alla delibera, il consumo in kilowatt/ora annuo sugli impianti interessati dall'intervento si ridurrà a circa un terzo di quello attuale, da 904.544 a 336.496 KWh. Ai nuovi lampioni saranno abbinati venti orologi astronomici che disciplineranno accensione e spegnimento in modo da ridurre gli sprechi inutili. Il minor costo annuo previsto per le casse comunali è di 140.860,44 euro, sommando il minore importo della bolletta al risparmio provocato dalla gestione attraverso gli orologi dei lampioni dei giardini pubblici (8.810 euro annui) e il minor canone di manutenzione dovuto a Enel Sole (18.480,44 euro) perché le nuove armature saranno di proprietà comunale. Sul lungo periodo, l'investimento si finanzia da solo ed è uno dei progetti che segnano un nuovo corso nelle politiche energetiche del Comune. Tre le linee guida per essere più eco-sostenibili: controllare i comportamenti quotidiani, contenere i consumi e investire su nuove tecnologie che portano risparmi.

Riguardo la Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e Famiglia, che riguardano le attività dell'Amministrazione in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale **si concorda di programmare incontri specifici con l'assessore di riferimento , Francesca Salvotti.**

Le OO.SS esprimono apprezzamento e condivisione per :

- ✓ gli sforzi e gli impegni di codesta Amministrazione di mantenere ed incrementare, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, salvaguardando e i servizi alla persona.
- ✓ il percorso attivato per l'eliminazione degli sprechi di gestione attraverso procedimenti di revisione della spesa e l'attività di recupero dell'evasione coniugata ad un approccio amichevole, nei confronti dei cittadini, prima di procedere con gli accertamenti;

Rispetto alle richieste formulate dal sindacato :

In premessa si assume il confronto tra le parti , attraverso il metodo concertativo e non meramente rivendicativo, sugli indirizzi e sulle scelte , a partire dalle politiche di bilancio, in quanto strumento per una più efficace valutazione dei bisogni , la individuazione di obiettivi, priorità, scelte condivise e reperimento delle risorse; fermo restando il ruolo e l'autonomia decisionale dell'Amministrazione Comunale; **le parti si impegnano:**

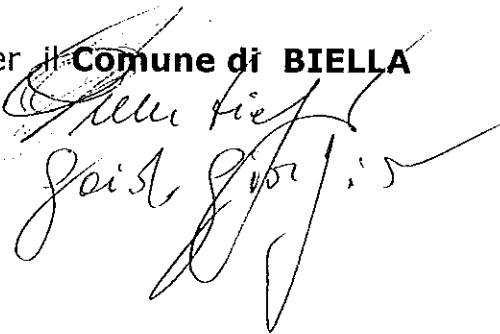
- l'emanazione, da parte degli enti locali, in sede di stipula dei contratti di servizio, di una "**Carta della qualità dei servizi**" secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta, oltre che condizione indispensabile per l'accreditamento, è indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate , nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie;
- a programmare incontri di approfondimento successivi, anche con i responsabili di settore, per arrivare alla sottoscrizione di accordi specifici. In particolare in tema di **qualità del lavoro e appalti di servizi**, ci si impegna ad intraprendere un percorso migliorativo, orientato all'acquisizione di ulteriori requisiti di qualità dell'organizzazione e dell'assistenza dei servizi, considerate le carenze normative regionali, e a programmare tra le parti confronti di merito per i diritti del personale che sta operando in caso di cambi di appalto e i diritti degli utenti con la garanzia di uno standard minimo.

- promuovere e rendere attuativi i "Protocolli di Legalità " delle Prefetture ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti di pubblici lavori, servizi e forniture e tenersi reciprocamente aggiornati rispetto al "**Piano Anticorruzione**".
- Si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione, in quanto l'**informazione ai cittadini** è sempre stata puntuale e aggiornata attraverso: giornalino comunale, sito internet; la partecipazione alla vita pubblica è stata favorita con l'organizzazione di assemblee pubbliche, dibattiti ecc. , da parte dell'amministrazione, rispetto a tematiche rilevanti in tema di ambiente, servizi, processi migratori ecc. Ci si impegna a trovare sinergie comuni soprattutto in ambito di **comunicazione digitale** e processo di informatizzazione del pubblico impiego;
- le parti si impegnano, attraverso specifici momenti a monitorarne le applicazioni **delle tasse comunali** e a concordare regolamenti attuativi che possano prevedere meccanismi per differenziarla con la progressività di imposta riducendo la tassazione o individuando soluzioni, compatibilmente con la situazione economica dell'Ente e con la normativa vigente anche **prevedendo fondi di solidarietà per le situazioni di emergenza;**
- promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative (assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; attivare insieme forme di "**Bilancio partecipativo**" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, considerando anche i gravi limiti posti all'iniziativa amministrativa imposti dal patto di stabilità, con mobilitazioni e strategie comuni, , che puntino alla salvaguardia dei beni di pubblica utilità, importanti per la qualità della vita delle persone;
- formulare proposte, previo confronto di merito, sul Decreto Legislativo n.33/2013, denominato anche **Decreto Trasparenza**, riguardante il :*"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità , trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*, in particolare riguardo ai pilastri fondamentali, l'introduzione del nuovo **istituto dell'accesso civico;**
- aprire in tempi rapidi, un confronto sia con l'ASL di Biella sia con l'Enti gestori dei servizi sociali, IRIS e Cissabo, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti vogliamo concordare la garanzia di uno standard minimo per i

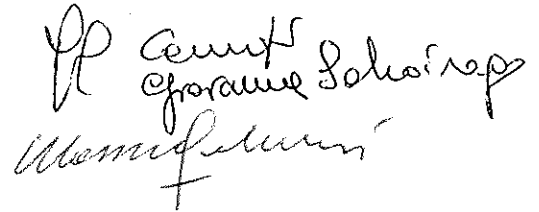
progetti personalizzati (Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura), per mettere in **"sicurezza" la soglia minima di cura da tutelare;**

- avviare un percorso di ascolto e concertazione , come definito nella Delibera di Giunta del 2 febbraio 2015 sia con i consorzi Iris e Cissabo, per le soglie di accesso ed eventuali criteri aggiuntivi riguardo il nuovo **ISEE**, coerentemente anche con il tavolo di monitoraggio regionale, dopo l'incontro già in calendario (20 -07-2015) con l'Assessore ai Servizi Sociali .

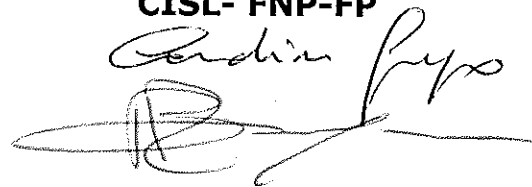
Per il **Comune di BIELLA**



Per **CGIL- SPI- FP**



CISL- FNP-FP



UIL -UILP-FPL

